

EDITORIAL

2010: un anno più che importante per le ONG, un anno cruciale!

Voglio proporre due obiettivi chiave per il 2010: uno esterno e l'altro interno.

Per il primo, si tratterà di ottenere l'avvio di una nuova e migliore strategia europea per l'inclusione. Per attivare una politica europea sociale e sostenibile a tutto tondo, i capi di Stato e di governo dovranno tenere insieme le quattro dimensioni della politica: quella sociale, quella per l'occupazione, quella economica e, infine, quella sull'ambiente. Per portare a buon fine questo impegno, è essenziale rimettere in questione l'approccio al libero mercato perché è il concetto di cooperazione e non quello della concorrenza che deve essere il motore della strategia. L'attuale crisi finanziaria ed economica evidenzia con chiarezza le derive di un sistema di concorrenza che si basa sempre più sulla voracità finanziaria ed economica.

Per quanto riguarda l'obiettivo interno, invece, si tratterà di consolidare la partecipazione delle persone in povertà. Pur senza avere potere politico diretto, EAPN, nel corso degli anni, ha indubbiamente acquisito autorevolezza morale presso i decisori politici e molti altri attori che riconoscono che la nostra Rete è un contatto diretto con le fasce di popolazione in povertà. Dobbiamo essere capaci di mantenere rafforzare questa autorevolezza aprendo maggiormente i nostri organismi, le nostre strutture, le nostre riunioni alle persone in povertà. Questa è la strada da perseguire, questi sforzi da compiere.

Non ci arriveremo certo dall'oggi al domani. Però l'energia e il dinamismo delle nostre reti nazionali, nelle nostre organizzazioni europee e del nostro segretariato sono tali da non farmi dubitare che, alla fine, raggiungeremo i nostri obiettivi.

*Ludo Horemans,
Presidente di EAPN*

VERSO IL 2010 !

Prepararsi al 2010 affinché sia il « nostro » anno !

N. 128 / Ottobre-Dicembre 2008 Verso il 2010 Anno europeo contro la Povertà

SOMMARIO

- Prepararsi il 2010 affinché sia il «nostro» anno !
- Cosa possono fare le ONG sociali per preparare il 2010
- E fuori dall'UE ?
- Pianificazione e attuazione : roadmap
- EAPN Irlanda : una tavola rotonda nazionale lancia i preparativi per il 2010
- I piani della Commissione europea :
Intervista con Antonia Carparelli
- EAPN Ungheria : « Il 2010 è l'occasione per ottenere un impegno politico reale »
- ILGA-Europa : « Il 2007 anno europeo sulle pari opportunità per tutti e tutte, un'esperienza positiva »
- FEPH : Grazie al 2003, "nulla si fa più senza di noi"
- Dove informarsi di più sul 2010

NOTIZIE DALLA REPUBBLICA CECA

- Passo dopo passo, EAPN Repubblica ceca costruisce il proprio nido
- EAPN Repubblica ceca al primo posto per la giornata internazionale di sradicamento della povertà
- Repubblica ceca: «I Rom restano ai margini della società»

Il 2010, Anno europeo contro la povertà, sarà un anno speciale per la nostra rete perché ne marcherà il ventesimo anniversario e perché è l'anno entro cui i capi di Stato e di governo decidero di "dare un impulso decisivo allo sradicamento della povertà"

Ancora un Anno?!?

Il 2010 non è certo il primo anno che l'UE decide di dedicare a una causa specifica e alcuni di questi Anni, come quello dedicato ai disabili (2003) o alle pari opportunità (2007) sono ancora vivi nella nostra memoria. Questi Anni hanno sì lo scopo di richiamare l'attenzione della cittadinanza e di lanciare dibattiti pubblici ma, alcuni di questi eventi, sono stati il motore di importanti sviluppi politici e, in alcuni paesi, sono stati una leva importante per rafforzare la società civile organizzata.

Il 2010 sarà per EAPN di grande importanza perché, tra l'altro, è stata la nostra Rete a proporre che l'Anno contro la Povertà coincidesse con la scadenza dell'UE di "avere un impatto decisivo allo sradicamento della povertà".

Siamo consapevoli del rischio che il pubblico possa «stancarsi» degli Anni europei, ma crediamo anche che il 2010 sarà l'occasione ricercata tante volte per consolidare il dialogo tra le ONG e le istituzioni pubbliche. Il 2010 ci permetterà non solo di consolidare coalizioni già sperimentate ma, anche, di gettare le basi per una nuova piattaforma che apra la strada a una maggiore comprensione della realtà della povertà e al superamento di tutti quegli stereotipi che sono ancora tanto diffusi. Ci auguriamo di tutto cuore che l'UE e gli Stati membri sappiano evitare la tentazione all'auto-celebrazione e, che, invece, sappiano valutare i risultati raggiunti nel decennio passato e sappiano dare nuovo slancio alla lotta contro la povertà.

Obiettivi e temi

Secondo le istituzioni europee, l'Anno dovrà concentrarsi su quattro obiettivi prioritari :

Riconoscimento dei diritti - riconoscere il diritto fondamentale delle persone in povertà di vivere dignitosamente, promuovendo il loro accesso ai diritti e la lotta contro gli stereotipi;

Responsabilità condivisa e partecipazione – promuovere la partecipazione di tutte le parti in causa contro la povertà, comprese le persone in povertà;

Coesione – rendere consapevoli che l'eliminazione della povertà, l'inclusione e un'equa distribuzione delle risorse sono temi che interessano tutta la società;

Impegno – riaffermare una forte volontà politica sia a livello europeo che nazionale.

Gli Stati membri sono anche incoraggiati a integrare nelle loro attività una serie di temi orizzontali (genere, partecipazione, divari territoriali) a concentrarsi su problematiche specifiche come l'accesso alle risorse e a servizi adeguati, l'inclusione attiva, la povertà dei bambini, i senza fissa dimora...

Il successo del 2010 dipenderà dal grado di partecipazione e appropriazione al di là dei tradizionali circoli europei.

Le risorse dell'UE come leva per altre risorse?

L'Anno europeo ha a disposizione più risorse finanziarie dal budget europeo di quanto abbiano mai avuto gli altri Anni : 17 milioni di euro da spendersi principalmente negli Stati membri e da sommarsi a co-finanziamenti pubblici o privati. La somma, una volta divisa tra Stati, diventa però relativamente scarsa, specialmente se confrontata con le tante ambizioni dichiarate (tra i 120000 e i 750000 euro, secondo la grandezza del paese, da completare con un co-finanziamento equivalente).

Questo budget, decisamente limitato, obbligherà gli Stati membri a concentrare i loro sforzi su alcune attività politiche o di sensibilizzazione a scapito dei tradizionali progetti territoriali.

E' quindi cruciale aprire nuovi orizzonti: abbiamo imparato dai precedenti Anni europei che il budget europeo e il co-finanziamento nazionale non sono gli unici supporti possibili per sviluppare iniziative "targate" 2010 ma che queste due possibilità devono essere viste come una leva per alcune iniziative che potranno poi essere ulteriormente sviluppate.

Ecco perché, per innescare l'effetto "valanga", è importante cominciare fin da ora a sensibilizzare gli altri attori (come i media e le istituzioni culturali), per convincerli che la povertà è un tema che merita la tutta la loro attenzione.

La pianificazione

Entro i primi mesi del 2009, ogni Stato membro istituirà un Ufficio Nazionale Operativo incaricato di organizzare la partecipazione del paese alle attività previste per il 2010.

Questo Ufficio deve essere “un'autorità amministrativa o equivalente”, con competenze ed esperienza nella lotta contro la povertà. Allo stato attuale, sembrerebbe che questo ruolo sarà ricoperto dagli uffici responsabili per il Rapporto Strategico Nazionale e per i PAN ma la decisione finale deve essere presa dai singoli Stati membri.

Una delle prime attività di questi Uffici sarà quella di disegnare il Programma Nazionale che la Commissione europea dovrà approvare prima di lanciare i bandi per le attività da svolgere (si spera prima dell'estate del 2009). Sarà importante che tutte le parti in causa lavorino gomito a gomito con questi Uffici ed è quindi importante che le organizzazioni interessate li contattino al più presto per essere sicure di essere consultate nella pianificazione e implementazione delle attività previste. .

E' ora di cominciare a lavorare!

I bandi per le attività nazionali, locali o regionali dovrebbero partire nel 2009. però, le organizzazioni interessate non dovrebbero aspettare l'ultimo momento per sviluppare i propri piani, creare partenariati con altri eventuali promotori, sensibilizzare le più importanti istituzioni culturali o i media per incoraggiarli a interessarsi del 2010.

Al momento, le attività pianificate dai membri di EAPN includono tavole rotonde, riunioni di persone in povertà, lo sviluppo e la realizzazione di nuovi metodi partecipativi, la cooperazione con gli “ambasciatori della povertà”, con il mondo della cultura (festival cinematografici, gruppi teatrali) e con i media. Si stanno anche organizzando azioni simboliche, nuovi “barometri povertà”, settimane speciali di attenzione sui servizi

sociali, formazione degli attori (decisori politici, media, funzionari statali, ONG)...

La maggior parte delle attività a livello europeo o transnazionale saranno sviluppate dalle istituzioni (logo, campagna informativa, nuovi strumenti di comunicazione, “ambasciatori”, conferenza per interessare i media).

ONG: cooperare a livello europeo!

Per facilitare la cooperazione europea delle ONG, EAPN ha organizzato un gruppo di contatto costituito dalle organizzazioni europee che fanno parte della rete e i membri della Piattaforma Sociale. E' una cooperazione che vuole facilitare le attività transnazionali e sviluppare un modello di cooperazione che permetta alle varie organizzazioni di lavorare in tutta l'Unione.



La cooperazione si basa su :

- *Una settimana nazionale a turno*, per cui ogni paese sarà “sotto i riflettori” per una settimana durante l'anno
- *Due Settimane tematiche europee* (maggio e ottobre), organizzate intorno a importanti azioni culturali e politiche (concerto, mostra fotografica, campionati sportivi, conferenza...), per collegare le varie azioni a carattere nazionale.

Inoltre, la società civile e gli altri attori hanno la responsabilità di lasciare in eredità risultati politici reali a tutti i livelli, dal locale all'europeo. Il Gruppo di Contatto avrà quindi un ruolo molto importante da svolgere.

E' il nostro Anno!

Il successo dell'Anno dipenderà molto dai contesti nazionali e dalla disponibilità dei principali attori politici. Se volgiamo che il 2010 sia un successo, è cruciale che EAPN non lo interpreti solo come un evento istituzionale ma come il **nostro** anno, come un'opportunità per le persone in povertà di farsi ascoltare, essere visibili e far **entrare** le loro istanze nel cuore dell'agenda europea.

Ma tutto ciò non avverrà se non saremo attivi, se non saremo in grado di anticipare invece che seguire.

Elodie Fazi
EAPN Policy officer

Cosa possono fare le ONG per prepararsi al 2010?

- Pianificare i risultati politici - L'Anno dovrebbe lasciare un'eredità da spendere in seguito a tutti i livelli, dal locale all'europeo ed è importantissimo cominciare a definire in anticipo le aspettative e quali sono le alleanze utili al loro raggiungimento.

- Preparare progetti, attività e contattare i promotori dei progetti - Non tutti i progetti saranno selezionati attraverso bandi aperti: è quindi utile proporre le proprie idee al più presto e farne partecipi i futuri Uffici Operativi.

- Pianificare la partecipazione delle persone in povertà - La partecipazione è un aspetto chiave dell'Anno ma deve essere pianificata per tempo.

- Organizzare un incontro con il futuro Ufficio Operativo - Per discutere l'agenda delle attività e le possibili azioni da attivare. Dovrebbe essere l'occasione per assicurare la continuità di dialogo con gli stakeholder.

- Organizzare un incontro con le altre ONG - Per verificare quali siano i loro piani, scambiarsi informazioni, coordinare e discutere su possibili attività congiunte.

- Contattare i media e le altre istituzioni per suggerire attività o azioni congiunte - Le azioni

per il 2010 non si limiteranno a quelle messe in essere all'interno del quadro ufficiale. E' probabile che i media, i musei, i teatri o le scuole, per esempio, pianificheranno attività specifiche.

- Contattare le Fondazioni - Le Fondazioni probabilmente devolgeranno dei fondi al 2010 ma devono essere contattate al più presto per essere sicuri che prendano in considerazione questa possibilità.

E negli Stati non UE?

otranno partecipare alle attività del 2010 sia gli Stati membri che:

- I paesi candidati (Turchia, Croazia e Macedonia),
- I paesi del Balcani occidentali,
- i paesi che fanno parte dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) : Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera
- i paesi coperti dalla Politica europea di vicinato (attraverso risorse provenienti dagli strumenti PEV).

Le attività in questi paesi non saranno finanziate dal budget per il 2010 che andrà esclusivamente ai 27 Stati dell'Unione: il sostegno finanziario proverrà da altri programmi o direttamente da quei paesi che decideranno di partecipare.

Una Roadmap per pianificare e realizzare il 2010

La tabella elenca i passaggi chiave per preparare il 2010. Maggiori informazioni possono essere trovate sul sito della Commissione europea.

	Unione europea	Stati membri
2008	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione della decisione per l'Anno da parte delle istituzioni Ue (ottobre) - Pubblicazione del Documento Strategico con le relative linee guida per ciascuno Stato membro (dicembre) - Fase preparatoria per la campagna di comunicazione e informazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Preparazione della nomina dell'Organismo nazionale incaricato alla realizzazione dell'Anno - Preparazione alla partecipazione ad un Comitato Consultivo europeo - Identificazione di attori nazionali che prenderanno parte ai lavori per il 2010
2009	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto, dialogo con gli Organismi nazionali e approvazione dei programmi nazionali (per tutto il 2009) - Preparazione delle attività da realizzarsi nel 2010 - Incontri con gli attori rilevanti e con il Comitato Consultivo europeo (a partire da marzo) - Conferenza su " Esclusione sociale e Media" (29 ottobre) 	<ul style="list-style-type: none"> - Incarico ufficiale all'Organismo nazionale (gennaio) - Consultazione con le parti in causa sui programmi nazionali (fino ad aprile) - Presentazione dei programmi nazionali (entro metà maggio, per essere approvati entro la fine di giugno) - Preparazione degli avvisi pubblici di bando per i progetti (entro giugno) - Preparazione della campagna nazionale mediatica (da luglio a settembre) - Scelta dei progetti (entro novembre)
2010	<ul style="list-style-type: none"> - Conferenza di inaugurazione (Presidenza spagnola, gennaio) - Realizzazione delle attività - Incontro tra gli attori rilevanti e il Comitato Consultivo europeo - Conferenza di chiusura (Presidenza belga) 	<ul style="list-style-type: none"> - Inaugurazione degli eventi (gennaio/febbraio) - Inizio attività (marzo)

Preparare il 2010: Il programma della Commissione europea? Intervista ad Antonia Carparelli

Antonia Carparelli è Capo dell'Unità responsabile per l'inclusione, degli aspetti legati alla politica sociale delle migrazioni e della razionalizzazione delle politiche sociali della DG Occupazione, Affari sociali e Pari opportunità della Commissione europea.

EAPN: Quali saranno i compiti specifici della Commissione nell'organizzazione dell'Anno, in particolare di fronte alle autorità nazionali?

Antonia Carparelli: la decisione di designare il 2010 Anno europeo si basa su un mix di attività centralizzate e decentralizzate che considerino le specificità nazionali e allo stesso tempo mantengano una forte dimensione europea.

In particolare la Commissione avrà il ruolo di assicurare un coordinamento efficace delle diverse azioni per avere un impatto significativo in termini di visibilità e per creare opportunità e gettare le basi per sinergie.



EAPN: Come pensate di realizzare il collegamento con i livelli nazionali?

A.C: nella pianificazione delle attività dell'Anno europeo, la Commissione e gli Stati membri svilupperanno un approccio integrato e coordinato, adattando le priorità alle situazioni locali e coinvolgendo tutte le parti in causa.

Nella gestione e coordinamento delle attività del 2010, la Commissione sarà assistita da un Comitato Consultivo, composto dai rappresentanti degli Stati Membri incaricati da ciascun Organismo nazionale e presieduto da un rappresentante della Commissione. La Commissione organizzerà gli incontri del Comitato. E' importante sottolineare che ciascun incontro del Comitato sarà preceduto da una riunione degli attori rilevanti a livello UE i quali daranno il proprio punto di vista e i loro consigli per la realizzazione dell'Anno.

Da parte sua, la Commissione può garantire un programma che coordini i vari livelli mentre

è innegabile che potremo raggiungere risultati tangibili solo attraverso un vero coinvolgimento degli Stati Membri a livello nazionale. Le attività stabilite a livello europeo, come per esempio una campagna di informazione/comunicazione per una società giusta ed inclusiva, dovranno poi essere adattate alla realtà di ogni specifico Stato membro.

EAPN: E' possibile, secondo lei, assicurare un reale impatto con un budget così limitato? Quale sarà l'eredità dell'Anno?

A.C: Per l'Anno sono stati stanziati 17 milioni di euro dal budget europeo, di cui un massimo di 9 milioni saranno usati per le attività negli Stati Membri. Quest'ultima cifra deve essere compartecipata da un pari o maggiore cofinanziamento da parte degli Stati membri, portando il budget per le attività nazionali a un totale di 18 milioni di euro. In effetti, il budget messo a disposizione dall'Ue per il 2010 è il più alto che sia mai stato assegnato a un Anno europeo e non possiamo considerarlo "basso", specialmente in questo periodo di crisi economica.

Per quanto riguarda l'eredità dell'Anno, gli Anni europei hanno dimostrato di essere degli ottimi strumenti per stimolare il dibattito e il dialogo su questioni centrali per arrivare ad una società giusta e contribuiscono ad allargare la partecipazione. Gli Anni europei, inoltre, sono un mezzo comunitario efficiente utili a sviluppare il confronto intorno ad argomenti chiave e alle priorità europee, contribuendo a far conoscere l'Agenda europea in relazione a determinati temi. La Commissione si aspetta che il 2010 possa dare un forte valore aggiunto agli sforzi intrapresi con il Metodo Aperto di Coordinamento e in relazione al suo potenziale nell'affrontare la povertà e l'esclusione sociale.

EAPN Irlanda: Tavola Rotonda in preparazione del 2010

60 persone hanno partecipato alla Tavola Rotonda organizzata da Eapn Irlanda a ottobre 2008 in preparazione del 2010, Anno europeo contro la povertà e l'esclusione sociale. Rappresentanze di ONG, sindacati, lavoratori, governo, universitari e

un vasto pubblico hanno discusso insieme su quanto sarà previsto nel 2010 in Irlanda e sulle sfide che l'Anno rappresenta.

La discussione è stata avviata da un contributo del Ministro delle Politiche comunitarie e dagli organi che hanno rappresentato negli ultimi anni l'Irlanda, così come da contributi di ONG irlandesi e di EAPN Europa che ha dato un contributo importante alla discussione su come assicurare che il 2010 lasci semi importanti.

Partendo dalla visione che la pubblica opinione ha della povertà, i partecipanti hanno visto l'Anno come un'opportunità per far emergere e cambiare le percezioni negative. Il messaggio chiaro che deve essere lanciato è che "la povertà non è accettabile". La riunione ha concluso che "il tema trasversale dell'Anno deve essere un messaggio specifico che cambi la percezione che le persone hanno della povertà".

Per EAPN Irlanda questa Tavola Rotonda nazionale ha offerto l'opportunità di dare forza alla preparazione delle attività per il 2010. La nostra priorità è diretta ad influenzare il quadro strategico del governo e a sviluppare un nostro piano per l'Anno. E' stato creato un gruppo di lavoro tra ONG che ha già incontrato il Ministro degli Affari sociali. L'entusiasmo e l'energia dei partecipanti alla Tavola Rotonda ci hanno ispirato e dato fiducia. Per usare le parole di un partecipante: "questo sarà il miglior Anno Europeo in Irlanda".

Anna Visser
Direttore, EAPN Irlanda
Email: anna@eapn.ie

EAPN Ungheria: "il 2010 è una opportunità per un vero impegno politico"

Alcune circostanze possono limitare la nostra immaginazione e le nostre aspettative per il 2010, Anno europeo di lotta contro la povertà. Da una lato l'economia ungherese non ha gli strumenti per contrastare gli effetti negativi della recente crisi finanziaria ed economica; dall'altra il 2010 è per l'Ungheria anche l'anno delle elezioni politiche e amministrative.

Sebbene vi sia il rischio che il tema della povertà si perda nella campagna elettorale,

pensiamo che l'Anno sia una possibilità per un reale impegno politico da assumere nel periodo post 2010.

EAPN Ungheria sta ancora lavorando al suo programma per l'Anno, ma possiamo sin da ora illustrare tre aspetti chiave che saranno toccati: l'introduzione di un adeguato e garantito reddito minimo; l'introduzione di metodi e processi di valutazione ex-ante ed ex-post sull'impatto delle legislazioni, strategie e politiche governative sulla povertà; infine il miglioramento della partecipazione delle persone in povertà.

Attualmente conosciamo più i principi e i valori che guideranno le nostre azioni che le attività stesse. Vogliamo assicurare il giusto equilibrio tra attività di vasta area e i piccoli progetti realizzati sui bisogni locali. Il programma sarà costruito con la cooperazione di differenti settori (pubblica amministrazione, società civile, profit) e si svolgerà su diversi ambiti (istruzione, cultura, sport, ecc.) e nel settore sociale. Molte delle azioni dovranno prevedere attività di sensibilizzazione sulle ragioni e la realtà della povertà per ridurre intolleranza e gli stereotipi, soprattutto in relazione alla popolazione Rom.

Izabella Marton
EAPN Ungheria

ILGA-Europa: 2007, Anno europeo per le pari opportunità per tutti, un'esperienza positiva

Per ILGA-Europe, il 2007 Anno Europeo delle Pari Opportunità è stato un anno positivo. A livello europeo, l'Anno ha preparato il terreno politico per la proposta della direttiva contro la discriminazione; mentre a livello nazionale ha dato un'opportunità unica alle organizzazioni di lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT) in termini di visibilità e di diritti.



L'Anno ha permesso un dialogo tra le organizzazioni LGBT e le pubbliche amministrazioni, un dialogo che è continuato anche dopo il 2007. In molti paesi, l'Anno è stato usato dalle ONG per ottenere dai governi e dai media che si parlasse dei loro argomenti, in molti casi trattati per la prima volta. E' stato anche un buon "gancio" per intraprendere azioni a livello nazionale con gli attori rilevanti (sindacati, prestatori di servizi, ecc).

Senza volontà e leadership politica sarebbe stato impossibile creare le condizioni necessarie per realizzare attività positive, a dispetto degli ostacoli finanziari e strutturali, specialmente laddove il clima politico non era favorevole alla promozione di pari opportunità. Il rafforzamento delle capacità e lo scambio di esperienze di risultati e informazioni tra i membri della ILGA-Europe per tutto il 2007 hanno contribuito a migliorare le capacità delle ONG a livello nazionale. Ciò ha permesso di attivare delle iniziative nei propri paesi.

Nel corso dell'Anno, alcune organizzazioni nazionali di LGBT hanno avuto problemi e l'impatto dell'Anno è stato diverso da un paese all'altro. Ma nell'insieme i membri di ILGA-Europe hanno usato questa opportunità per costruire nuove alleanze, dare visibilità alle loro tematiche e iniziare un dialogo con i governi.

Evelyne Paradis
ILGA-Europe Policy Officer

EDF: 2003 "Niente su di noi senza di noi" una realtà

Il 2003, Anno europeo delle Persone con Disabilità (EYPD) fu promosso dietro proposta di European Disability Forum (EDF).

Il più grande successo dell'Anno è stata la piena mobilitazione delle persone con disabilità e dei loro familiari in tutta Europa e la creazione di partenariati con il settore privato, i sindacati, le autorità locali e i media.

Le persone disabili furono le vere protagoniste dell'Anno che ha significativamente aumentato la presenza dei temi legati alla disabilità in Europa e nelle agende sociali nazionali. E' stata data una nuova immagine delle persone

disabili, basata su un approccio ai diritti umani e non sull'aspetto sanitario e caritatevole.

Tra i principali risultati conseguiti va evidenziata l'adozione della Strategia Europea sulla Disabilità e il Piano d'Azione per il periodo 2003-2007, che ha incluso la disabilità in tutte le politiche.

La richiesta più significativa fatta da EDF fu che il 2003 fosse legato ad una specifica legislazione contro le discriminazioni nei settori non legati all'occupazione.

Se l'Anno ha avuto successo è perché è stato legato al principio di EDF "Niente su di noi, senza di noi", ovvero nella richiesta di piena partecipazione delle persone con disabilità nei comitati organizzativi sia a livello europeo sia nazionale. Sfortunatamente, ciò non ha avuto un seguito nel caso degli anni successivi, incluso il 2007 – Anno per le pari opportunità.

L'Anno fu ben preparato e attività concrete furono attivate già dall'inizio del 2002. E' dunque necessario avere a disposizione un periodo per la preparazione tra le decisioni sulle attività e la loro partenza ufficiale.

IL2003 ha messo in luce, inoltre, l'importanza di tradurre le campagne di sensibilizzazione in pratiche permanenti, e di rispondere alle sfide con politiche e quadri normativi adeguati.

Irina Papancheva
Addetta alla Comunicazione di EDF

Più info sul 2010!

Precedenti Anni europei:

- 2007, Anno per le pari opportunità per tutti e per tutte

www.equality2007.europa.eu

- 2008, Anno del dialogo interculturale

<http://www.interculturaldialogue2008.eu/>

22010 Anno di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale:

- Sito dell'Anno europeo

www.2010againstopoverty.ec.europa.eu

- Sito Commissione europea

http://ec.europa.eu/employment_social/emplweb/news/news_en.cfm?id=326

- Decisione del Consiglio e del Parlamento europeo

<http://register.consilium.europa.eu/pdf/en/08/st03/st03645-re01.en08.pdf>

NOTIZIE DALLA REPUBBLICA CECA

EAPN Repubblica Ceca cresce

APN Repubblica Ceca (EAPN CR) si è dato la missione di far (ri)conoscere le problematiche legate all'esclusione sociale dalle autorità e dal grande pubblico. La rete è nata per eliminare gli ostacoli che incontrano le persone a rischio di esclusione sociale e per tentare di reinserirle.

Nel corso di questi ultimi anni, l'integrazione trasversale dell'inclusione sociale è stato il principale cavallo di battaglia della rete. Un progetto coronato dal successo, battezzato "STOP all'esclusione sociale", è stato presentato durante la conferenza di Opava nel 2007. Sostenuta dalle istituzioni europee e dal Ministero ceco degli affari sociali, questa conferenza aveva come tema principale l'integrazione trasversale dell'inclusione sociale e l'aumento della sua influenza sulle strategie, la pianificazione e le politiche. Essa ha prodotto l'elaborazione di un manuale di integrazione trasversale dell'inclusione sociale che spiega i concetti, gli approcci e la messa in opera concreta di questo passo avanti nelle politiche di tutti i giorni. Si può attribuire a questo progetto il merito di aver avvicinato il sistema ceco a quello che applica l'Unione europea.

L'integrazione trasversale dell'inclusione sociale è stato il principale cavallo di battaglia della rete nel corso di questi ultimi anni

Principali attività di EAPN CR:

- sostenere le sue organizzazioni, elaborare e portare avanti azioni per l'inclusione sociale,
- Portare avanti azioni di inclusione sociale e di lotta contro la povertà,
- Promuovere uno sviluppo armonioso della qualità dei servizi sociali per le persone a rischio di esclusione sociale,
- Favorire l'integrazione trasversale dell'inclusione sociale attraverso diverse tappe: aiutare le persone a trovare una occupazione migliore, a riconciliare le famiglie, ad apportare un sostegno socio-psicologico,
- Migliorare l'accesso all'educazione e alle tecnologie dell'informazione per le persone a rischio di esclusione sociale,
- Promuovere misure preventive di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale ed evitare la ripetizione di situazioni difficili; queste misure possono essere di natura materiale, finanziaria ed amministrativa,
- Sviluppare competenze e dare maggiore responsabilità alle persone in situazione di povertà, in particolare permettendo loro di prendere parte ai processi decisionali,
- Dare più peso a queste azioni raggruppando le persone e le organizzazioni che lottano contro la povertà e l'esclusione sociale,
- Appoggiarsi sui metodi di lavoro utilizzati a livello europeo ed ispirarsi alle esperienze dei paesi vicini,
- Partecipare alle attività stabilite da EAPN Europa per le reti nazionali: gruppi di lavoro, campagne e sfide.

EAPN CR è soddisfatto dalla riunione dei ministri degli Affari Sociali dei paesi dell'UE tenutasi a Marsiglia nell'ottobre del 2008, in quanto sono essi ad essere principalmente incaricati delle persone in situazione di povertà. Era la prima volta che questi ministri discutevano di questioni legate alla povertà e all'inclusione sociale attiva. Hanno affrontato tre punti essenziali: l'idea di un reddito minimo, la creazione di posti di lavoro più qualitativi e il miglioramento del funzionamento dei servizi sociali.

Alcune discussioni hanno avuto luogo a Praga tra EAPN CR e il Ministero del Lavoro e degli

Affari Sociali come preludio al 8° incontro europeo delle persone in situazione di povertà di Bruxelles. A monte e a valle di questa riunione, EAPN CR ha organizzato diversi momenti di incontro regionali e nazionali le cui principali conclusioni saranno riportate all'incontro europeo. Queste riunioni e seminari si integrano allo stesso modo nel quadro del lavoro di preparazione per l'Anno internazionale contro la povertà (2010).

Milena Černá
Presidente EAPN Repubblica Ceca

EAPN Repubblica Ceca agli avamposti della giornata internazionale per lo sradicamento della povertà

Un seminario sullo sradicamento della povertà è stato organizzato ad ottobre del 2008 ad Ostrava, terza città del paese le cui attività economiche principali sono l'industria pesante e l'estrazione mineraria.

Questo importante evento si è articolato in diverse attività: concerti di cantanti e musicisti celebri, discussioni intorno ad un fuoco di accampamento, riunioni di preghiera. La conferenza stampa, alla quale ha partecipato Milena Černá, presidente della rete EAPN Repubblica Ceca, è stata largamente ripresa dalle radio e dalle televisioni del paese..

Le negoziazioni portate avanti da Fintan Farrell, direttore di EAPN Europa, con il Ministro ceco del Lavoro e degli Affari Sociali nel settembre del 2008, hanno portato ad un accordo in base al quale il Ministero organizzerà l'8° Incontro europeo delle persone in situazione di povertà che si terrà il 15 e 16 maggio a Bruxelles.

Una prima Tavola rotonda nazionale presieduta da EAPN CR si è svolta a Praga il 17 ottobre 2008. I partecipanti hanno affrontato nel corso dei lavori la questione della povertà, del sovra indebitamento e del credito.

I partecipanti a questa Tavola rotonda hanno rilevato che la mancanza di consapevolezza del problema così come le mancanze nella legislazione in vigore sono state in parte responsabili della situazione attuale. Essi hanno inoltre sottolineato che le banche e le istituzioni finanziarie dovrebbero mostrarsi più responsabili nella concessione di prestiti alle persone a basso reddito.

I partecipanti hanno fatto un appello al governo affinché prenda delle misure preventive di lotta contro la povertà legata al sovra indebitamento.

Repubblica ceca: I Rom continuano ad essere ai margini della società

el 2006, 310 località della Repubblica ceca erano qualificate come di "esclusi". La maggior parte di esse hanno una popolazione Rom. Ripartite in 14 regioni del paese, tutte queste località escluse non sono completamente tagliate fuori dal resto del mondo. I Rom vi si sono installati e si sono adattati alla povertà ambientale. Il loro isolamento porta con sé un livello di istruzione insufficiente, una disoccupazione di lunga durata, l'alcolismo e problemi di indebitamento. Nel 2000, alcuni politici locali e regionali hanno cominciato a spostare queste "popolazioni problematiche" verso certe zone allo scopo di confinarle e di isolarle dal resto della popolazione. Dopo alcune discussioni tra deputati e senatori, è stata votata una legge e i Rom sono stati spostati in luoghi in cui hanno un difficile accesso ai servizi sociali, al lavoro, alla scuola, ai trasporti pubblici.

Tuttavia, ciò non è che l'arrivo di un processo storico iniziato nel corso del XX secolo. Quando la Repubblica di Cecoslovacchia è stata creata nel 1918 essa ha conservato l'insieme delle misure giuridiche di persecuzione che prevalevano sul suo



territorio. Negli anni '20, le autorità hanno introdotto la schedatura di polizia delle popolazioni Rom, con la specifica delle impronte digitali. Tra il 1942 e il 1944, i Rom nomadi sono stati deportati verso i campi di concentramento cechi per gli zingari. Molti di loro hanno lasciato questi campi per i campi della morte dove la maggior parte di essi è morta.

Dopo la seconda guerra mondiale, la Repubblica ceca non ha accordato alcun riconoscimento etnico ai Rom. Essi non costituiscono di fatto una minoranza etnica con propri bisogni particolari. Lo stato socialista trattava i Rom come se, dal punto di vista legislativo, essi non esistessero e nello stesso tempo esso destinava loro dei fondi speciali per risolvere i loro problemi. Per tutto questo periodo molti sforzi sono stati fatti per promuovere l'assimilazione dei Rom nella Repubblica ceca.

La Dichiarazione generale dei diritti dell'uomo ha posto l'attenzione sull'emancipazione dei Rom nella Repubblica ceca. E' il gruppo di iniziativa civica rom che rappresentava questa comunità dentro al Parlamento. I Rom denunciavano il razzismo di cui erano oggetto e insistevano particolarmente sul fatto che tutte le scuole che erano

specificamente riservate loro proibissero il loro inserimento nell'istruzione superiore. Malgrado lo sviluppo dell'economia di mercato, i Rom non qualificati restano al margine della società. Il tasso di disoccupazione dei Rom raggiunge il 75%, se non il 95% in alcune località e, sia pur a causa anche del loro basso livello di scolarità, risulta ancora presente una forma di razzismo latente.

I programmi operativi del Fondo sociale europeo hanno permesso di avviare importanti iniziative in favore della comunità rom nella Repubblica ceca. A partire dagli anni '90, numerosi progetti sono stati intrapresi con successo, essenzialmente da parte di ONG che ormai fanno parte di EAPN CR. Queste ONG si sono adoperate per risolvere il problema legato all'esclusione sociale della comunità rom negli agglomerati urbani, nelle città e nei villaggi cechi e per mettere in atto una piattaforma di interazione tra cittadini Rom e non Rom. Restano tuttavia numerosi problemi. Il movimento nazionalista ceco guadagna terreno a fronte di una maggioranza silenziosa: una volta ancora, la società civile deve battersi per evitare questa minaccia imminente.

M.C.

Notizie dalla Rete è uno strumento per discutere su temi specifici. Le opinioni espresse non sono necessariamente quelle di EAPN. Per commenti o informazioni: info@cilap.eu

Direttore: Fintan Farrell

Responsabile: Audrey Gueudet

EAPN, Square de Meeûs 18 – B-1050 Brussels

Tel. +32 2 226 58 50 – Fax: +32 2 226 58 69 – Email: team@eapn.eu – Website: www.eapn.eu

Con il sostegno della Commissione europea

[Con il sostegno della Commissione europea](#)